

LINEA DI PROGRAMMA CANDIDATURA ERSILIA CAPUANO

Il Congresso del Partito Democratico di Milano Metropolitana ha innescato una riflessione che va al di là dell'elezione del Segretario Metropolitano ed a cascata dei Segretari di Circolo, portando alla consapevolezza della necessità di aprire una stagione politica nuova di azione e partecipazione politica.

Una stagione politica che sappia leggere e tradurre in pratica politica la domanda di futuro e maggiori certezze che arriva da fasce sempre più crescenti di nostri cittadini e cittadine. Citando il nostro Segretario Metropolitano, se negli anni passati la sfida del partito metropolitano era volta alla costruzione di una città che non lasciasse "indietro nessuno", oggi la sfida che ci attende è che Milano rimanga la città di tutte e di tutti, per una città che non sia escludente o nella quale le difficoltà e le fragilità non trovino un sostegno ed una via d'uscita.

In una città che da sempre ha rappresentato un polo d'attrazione e di opportunità di crescita, di lavoro e di benessere per molti suoi cittadini vecchi e nuovi, le fragilità non possono rappresentare un destino.

In questo mutato scenario s'inserisce anche l'azione del partito nella sua articolazione di zona.

Nella Zona 2, l'azione del partito è stata fondamentale per l'affermazione elettorale del 2021 che ha portato a vincere il Municipio 2 dopo 5 anni di governo del centro-destra.

L'azione e l'energia che il partito di zona ha saputo mettere in campo in occasione delle amministrative del 2021 hanno rappresentato una ricchezza di idee, di proposte e di persone da cui è necessario ripartire con un passo nuovo, tenendo presente che forme di partecipazione civiche e sociali ed anche nuove forme di partecipazione informali e social sono parte di attiva sul nostro territorio e costituiscono parte dello scenario in cui il partito è chiamato a muoversi ed operare.

I circoli sono il cuore di questo partito ed il luogo di elaborazione politica sul territorio.

Sono e devono essere sempre più essere protagonisti, aperti, vivi, inclusivi e recettivi rispetto alle istanze più prossime del territorio in cui operano.

Vi è la necessità di mantenere e rinsaldare il rapporto con i propri iscritti, allargando la base il più possibile attraverso le campagne di tesseramento, di rinforzare la connessione con i primaristi e di avviare un'azione per intercettare le energie associative più o meno strutturate che oggi interpretano la domanda di partecipazione dei nostri cittadini.

Il ruolo del coordinatore/trice nella mia visione non è quello di sostituirsi ai Circoli nell'elaborazione politica ma non può neanche trovare un limite o la sua ragion d'essere unicamente nelle attività di profilo organizzativo, sebbene quest'ultima rimanga importante per il buon funzionamento del partito di zona.

Da più parti nel dibattito congressuale si è ravvisata la necessità di "più politica".

In questo senso la mia proposta è quella di aprire ad una fase che individui un orizzonte comune di lavoro dei circoli, con un focus sui temi del territorio con particolare attenzione ai temi critici della ripartizione territoriale di competenza.

Se i temi della politica nazionale appassionano e di necessità tengono banco è però forte la necessità che arriva dai cittadini della zona di dare risposte sui temi che impattano quotidianamente nel loro vivere la città (per citare, la mobilità).

Nel fare questo, il partito di zona deve trovare un maggiore contatto e confronto – anche dialettico - con i suoi amministratori in Municipio e del Comune.

Occorre infine sostenere l'attività dei circoli per allargare la base di partecipazione attraverso nuovi tesseramenti ma anche individuare modalità che vadano a creare un maggior engagement dei nostri iscritti e simpatizzanti per lavorare con sempre maggiore efficacia e continuità.